

Lo sci d'erba ad Ascoli Piceno

di Valerio Rosa

Tra gli sport d'élite, lo sci è sicuramente uno dei più praticati anche se l'attrezzatura, gli impianti di risalita, il trasporto sulle piste ed il costo della vita nelle località sciistiche comportano un serio impegno economico soprattutto quando le piste sono a centinaia di chilometri.

Ascoli, certamente, è in una posizione invidiabile rispetto ad altre città italiane. Oltre ad essere ad un quarto d'ora dal mare è a venti minuti dalla seggiovia del Monte Piselli e a trenta Km da Forca Canapine. Sciare è diventato,

nuoto a porte al servizio della città la sua esperienza e le sue metodologie rivoluzionarie.

Risale agli inizi degli anni '80 l'idea di fondare ad Ascoli un Club di Sci su Erba, uno sport allora emergente in altre località e integrabile con lo sci alpino. Si costituì così lo Sci Club Monteverde che subito si impose tra i primi Centri Federali Italiani.

L'abbinamento dello sci invernale con la nuova tecnica sull'erba, potenziò notevolmente l'afflusso dei partecipanti ai corsi ma non evitò i dissidi all'interno dell'orga-

nizzazione della nostra zona, ultima classificata delle Marche nella speciale graduatoria delle presenze di visitatori nel 1994.

Lo sci su erba non è certo uno sport d'élite, anzi viene definito "lo sci dei poveri" perché economico e praticabile tutto l'anno, con qualsiasi condizione climatica. La tecnica è simile a quella dello sci invernale ma più semplice da apprendere poiché gli sci sono più corti e maneggevoli, con due rulli alle estremità ed una cinghia di trasporto (tipo carro-armato).

Oggi i praticanti sono una

ventina circa. L'attrezzatura è fornita gratuitamente dal Maestro Bucci anche a tutti coloro che vogliono solo provare. A livello agonistico ricordiamo, tra gli allievi: Davide Mancinelli, nazionale per diversi anni ora bloccato da un incidente al ginocchio, suo fratello Marco e Luca Mamozzi. Tra gli emergenti segnaliamo: Maurizio e Stefano Angelini, Francesca e Alberto Bucci (di appena 5 anni) figli del Maestro Mimmo.

Giovani promesse, ma anche tanti adulti che si sono appassionati a questo sport diverso e divertente, praticabile a diretto contatto con la natura.



Durante la "risalita" a mezzo sciovia ■ In attesa di "huttarsi" per la discesa

così, la disciplina preferita dai Piceni.

Capostipite e figura carismatica dello sci ascolano è indiscutibilmente Mimmo Bucci, 47 anni, campione prima, Maestro Federale poi, tuttora membro della Commissione Regionale dei Maestri di Sci. A lui si devono gran parte dei successi nello sci alpino italiano. Conosciuto tra gli sportivi delle Alpi, ad Ascoli ha contribuito con fatica allo sviluppo di questo sport nel Centro Italia.

Dalla scuola da lui creata, malgrado il completo disinteresse da parte degli enti locali per questa considerevole realtà, sono emersi diversi campioni nazionali. Nonostante le difficoltà, Bucci ha conti-

nizzazione. Bucci si dimise e la scuola fu chiusa dopo poco tempo.

Mimmo Bucci decise di riprendere autonomamente i corsi di sci su erba dedicandosi particolarmente ai bambini. E' nato così, lo Sci Club Vettore, per neve ed erba.

Per l'attività su prato, la sede si trova a Casato Monteverde nella tenuta del Marchese Alvitreti, poco distante dal centro urbano di Ascoli. Questo dopo aver chiesto per anni la concessione di un lotto di terreno in declivio (m.400x50) all'Amministrazione Comunale. Molte promesse ma nessun aiuto. Peccato, perché questa iniziativa mirava a potenziare l'afflusso turistico-sportivo e incrementare le capacità ricet-

